

VIA: \_\_\_\_\_  
(Specify air or sea pouch)

Dispatch No. OIRA - 684

SECRET/CONTROL  
Security Information  
CLASSIFICATION

To : Chief, WE

Date 26 May 1953

FROM : [ ]

SUBJECT: GENERAL- Wilhelm HOETL @ Walter HAGEN  
SPECIFIC-  
Source : [ ]  
Date Info: 11 May 1953  
Date Recd: 13 May 1953  
Evaluation: Overt

The attached news article which concerns the activity of Subject, and which was published in the crypt-Communist paper Il Paese (Rome edition) on 9 May 1953 is forwarded for the record. The article is entitled "Life and Exploits of Wilhelm HOETL the Nazi Catholic Agent of CIC. It should be noted that the writer, Enzo RAVA, omits any references to HOETL's possible double game activity in favor of the Russians.

Prepared by [ ]

Enc. 1 (newspaper article)

3-Wash  
2-Files  
mlc

DECLASSIFIED AND RELEASED BY  
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY  
SOURCE METHODS EXEMPTION 3B2B  
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT  
DATE 2000 2008

1 Encl. h/w.

INDEX

FORM NO. 51-28A  
MAR 1949

SECRET/CONTROL  
Security Information  
CLASSIFICATION

RI COPY

1 ENCL. 1 page

OIRA-684

MICROFILMED  
MAY 1963  
J.C.C. MICRO, SERI

Dal giornale "IL PAESE" edizione romana del 9 maggio 1953. n.128

# LE SPIE DELL'ANNO SANTO

## Vita e miracoli di Wilhelm Hoett il nazicattolico agente del C.I.C.

I vagoni letto per l'anno santo - Il tesoro delle SS - « Partigiani » antisovietici sulle Alpi - Vendonsi notizie e caffè - La più grande centrale europea di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, maggio. — Due anni fa, nella stazione di Innsbruck, un viaggiatore dava uno schiaffo ad un poliziotto austriaco che rispondeva alla provocazione con un preciso k. o. al mento: il viaggiatore cadeva malamente e decedeva sul colpo. Un amico, che lo accompagnava, ebbe una crisi di nervi a quella scena. Il morto era Fritz Westen, soprannominato « Schwaben-Rothschild », grande azionista di monopoli elettrici italiani, commerciante all'ingrosso di legname in Austria e proprietario del più grosso monopolio di carrozze letto (mille vagoni) per il traffico dell'Anno Santo. Sul suo passaporto, era segnata la nazionalità lussemburghese.

Sulla figura di questo pio schiaffeggiatore di poliziotti, hanno fatto luce indagini esplicitate nelle ultime settimane a carico dell'amico e socio in affari che l'accompagnava quel giorno ad Innsbruck, Wilhelm Hoett. Costui, un agente del C.I.C. statunitense, è stato tratto in arresto dallo stesso servizio di spionaggio sotto l'accusa di contrabbando e doppio gioco, ma successivamente rilasciato. Si tornò per l'occasione a parlare del defunto Fritz Westen, il monopolista di tante carrozze letto; Westen era un vecchio contrabbandiere croato che durante la guerra, grazie all'appoggio che gli garantì Kaltenbrunner tramite l'allora agente della Gestapo Hoett, rubò a man salva in Jugoslavia oro, valuta, macchine, gioielli e tappeti. Dopo il crollo nazista aveva trovato una vigna nei servizi americani di spionaggio e, poco prima dell'inizio dell'Anno Santo, s'era scoperto straordinariamente pio. Quello della stazione di Innsbruck non fu che un infelice incidente che chiuse male una vita ricca di prospettive occidentali e cristiane: la spia e contrabbandiere dell'anno santo aveva presa una sbornia ed aveva scommesso cento scellini con il camerata Hoett che avrebbe preso a schiaffi un qualsiasi poliziotto; purtroppo, si incontrò con uno dai pugni solidi.

L'inchiesta Hoett ha d'altra parte portato alla luce tutta una serie di elementi veramente interessanti. Membro della organizzazione giovanile cattolica austriaca « Neuland », Hoett era passato alle SS e

occupò in un primo tempo, a Vienna, di questioni religiose, poi passò nel servizio di spionaggio all'estero, lavorando lungamente anche in Italia. Fu in questi anni — '42-'45 — che divenne amico del capo del servizio nazista di sicurezza Kaltenbrunner e che poté così garantire al suo socio Fritz Westen larghe possibilità di rapina e contrabbando.

Poco prima di essere implicato a Norimberga, Kaltenbrunner infermò la moglie che il fidato Hoett avrebbe provveduto al suo futuro: in mano di Hoett il gerarca nazista avrebbe lasciato « il tesoro delle SS », sepolto in una qualche località dell'Austria o dell'Italia settentrionale (« A Dongò? », s'è chiesto tempo fa un giornale tedesco). Naturalmente, quando la moglie dell'impiccato si presentò da Hoett a bussare quattrini, il bravo agente nazista fere l'indiano.

Hoett intanto s'era lasciato agganciare dagli americani. Già nel corso del conflitto aveva avuto in Svizzera contatti con la gran spia statunitense Allen Dulles e nel 1945 riceveva così dal C.I.C. l'incarico di riprendere contatti, anche via radio, con gli ex agenti nazisti a Budapest e Bucarest, per inquadrarli nei servizi di spionaggio americani.

Il suo lavoro ebbe una breve interruzione nel corso dei Processi di Norimberga, ad alcuni dei quali Hoett dovette essere presente come teste, e dove ebbe occasione tra l'altro di fornire cifre esatte — « sei milioni » — sugli ebrei massacrati nei campi di concentramento dalla Gestapo.

Nel 1949 il C.I.C. inviava Hoett nella sua patria Austria incaricandolo di costituire una organizzazione a metà di spionaggio ed a metà militare, con ex membri delle SS, delle SD, con ex ufficiali della Wehrmacht e con « profuhi » dai Paesi Orientali. La organizzazione Hoett doveva fornire notizie di carattere economico e militare, preparare gruppi di « partigiani » antisovietici, nel massiccio alpino, condurre azioni di sabotaggio contro le industrie sovietiche in Austria e stabilire una rete di spie e provocatori nel Partito Comunista Austriaco. Fu il periodo più bello della vita di Hoett:

riceveva dal comando americano di Salisburgo un più che lauto stipendio, e stabiliva contemporaneamente contatti con altri servizi di spionaggio occidentali e con tanti contrabbandieri tipo Westen. Il tanto si dava al giornalismo e diventava il corrispondente da Vienna della nazista « Soldaten Zeitung » di Monaco. Scrisse persino un libro, con lo pseudonimo di Walter Hagen, « Il fronte segreto: organizzazione, norme e azioni del servizio segreto tedesco », libro tradotto con grande successo anche all'estero (credo anche in Italia) e che Churchill stesso trovò « molto simpatico ». In realtà Hoett aveva incassato i quattrini per quel libro, che aveva fatto scrivere invece ad un amico di quella giovanile organizzazione cattolica « Neuland ». Scopo dell'opera, in ogni caso, era la « riabilitazione del servizio segreto nazista ».

L'organizzazione Hoett lavorava intanto splendidamente, vendendo informazioni non al C.I.C. soltanto ma agli Inglesi, ed ai francesi. Monaco di Baviera divenne presto il centro di collegamento di questa « agenzia di notizie » i cui quadri erano i più esperti spioni del tempo nazista. Hoett aveva conservato inoltre ottime relazioni con spie fasciste in Italia ed in Jugoslavia, e ripresi i contatti le utilizzava proficuamente. Ogni tanto scoppiava qualche piccolo scandalo, perché l'organizzazione vendeva ad esempio agli Inglesi i piani francesi per la Indocina, ma tutto finiva per riassetarsi. Hoett incominciò anzi ad interessarsi di politica e, dato che operava soprattutto in Austria, in particolare nelle organizzazioni cattoliche ed in quelle neonaziste tipo Lega degli indipendenti.

Ad un certo momento, a fine marzo di quest'anno, arrivò il patatrak: gli americani arrestarono il proprio agente Wilhel Hoett. Imputazione: contrabbando. Attraverso Salisburgo, approfittando della sua rete di agenti, Hoett contrabbandava un po' ovunque e particolare verso la Germania di Bonn ogni ben di dio e soprattutto sigarette e caffè. Venne accusato anche di aver contrabbandato notizie, ma soltanto la prima appariva una imputazione seria.

Hoett, invece, si sbefficcò dalle rife. Infatti, dopo sole tre settimane, venne rilasciato con tante scuse e tornò tranquillo alle sue occupazioni diverse. Il fatto è che quando gli investigatori americani interrogarono Hoett sulla sua attività di contrabbando, egli incominciò a parlare, e a dire la verità. E la verità era che la più grande centrale europea di contrabbando, che spediva ovunque merci di ogni tipo con tanto di regolarissimi timbri, era proprio la centrale statunitense di spionaggio, e precisamente il suo quartier generale di Salisburgo. Processare Hoett! traducendolo in tribunale voleva dire dovergli sentire pubblicamente elencare tutti i suoi complici, cioè tutti gli alti papaveri dell'esercito statunitense e del C.I.C. D'altra parte Hoett, con la sua rete di agenti nazisti, era troppo utile per la difesa del cristianesimo e dell'occidente, e non valeva davvero la pena toglierlo di circolazione per un poco di caffè.

ENZO KAVA.

INDEX

Encl. H 1 to OIRA - 684

CS COPY

ENCL. 1